

Puksic in commissione: «C'è bisogno di un ricambio generazionale. In cento vicini all'uscita». Prime selezioni a giorni

Insiel annuncia cinquanta assunzioni

Maggiore collaborazione tra Fs Italiane e Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, flussi comunicativi efficaci, esercitazioni congiunte, formazione specifica. Questi i contenuti principali della convenzione tra Ferrovie dello Stato Italiane e Regione siglata a Palmanova dall'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin (nella foto), e dal direttore centrale Protezione aziendale del Gruppo Fs Italiane, Franco Fiumara. L'accordo si inserisce nel quadro della convenzione fra Fs Italiane e il dipartimento nazionale della Protezione civile, firmata nel 2008 e rinnovata nel 2013, che prevede la stipula di specifici documenti tra le Ferrovie e le singole Amministrazioni regionali. «L'odierna sottoscrizione - ha sottolineato Panontin - si inserisce dunque nell'ambito del memorandum nazionale». «Una cornice - ha aggiunto il direttore Fiumara - con cui operare fattivamente tra le due istituzioni».di Gianpaolo Sarti wTRIESTE Cinquanta nuovi assunti nel giro di tre anni. Insiel, la società informatica della Regione che la giunta Serracchiani ha affidato un anno fa al trentenne Simone Puksic, dà il via al ricambio generazionale. Le prime selezioni, ha confermato ieri il presidente durante l'audizione in Consiglio regionale, stanno per partire. «L'età media attuale è di quarantotto anni - ha rilevato - ogni azienda che vuole rinnovarsi e diventare più competitiva ha bisogno di un ricambio, noi vogliamo portare i migliori giovani. Il profilo che si cerca è quello universitario, piuttosto alto - ha precisato - ragazzi motivati e convinti che il futuro è digitale». A fronte di cinquanta che entrano, cento si preparano a uscire. Insiel utilizzerà i meccanismi della legge Fornero, come concordato con i sindacati, che già quest'anno consentiranno di attivare prepensionamenti per 47 dipendenti. Il turnover è tra i punti cardine del Piano attuativo che prende le mosse dal Piano industriale preparato un anno fa per il 2014-2017. Puksic mira a riorganizzare l'azienda, innanzitutto, per trasformare Insiel «in un modello per il territorio e un punto di riferimento a livello nazionale». Lo farà puntando sulle professionalità già esistenti, coinvolgendo i dipendenti nei processi di cambiamento. Tre le linee guida del Piano, oltre alla revisione delle procedure gestionali, l'innovazione tecnologica dei prodotti, la formazione del personale e la "coesione" interna. «Ciò ci permetterà di abbracciare e promuovere la trasformazione digitale per eliminare il divario, dapprima dell'ente pubblico, poi verso i cittadini, per accompagnarli verso la cittadinanza digitale». Sarà soprattutto un percorso di "trasparenza", ha spiegato: «Appena insediato ho notato che con la Regione c'era un rapporto difficile, forse per logiche legate al passato, e in azienda talvolta si lavorava su personalismi. Insiel era comunicata male, male sui giornali, male con i sindacati. Nei primi dieci mesi di mandato mi sono accorto che c'è la necessità di un cambiamento culturale - ha riflettuto - è dovere mio e dell'intera dirigenza fornire tutti gli strumenti necessari per portare la società non solo a essere punto di riferimento strategico di innovazione e di cultura digitale del Friuli Venezia Giulia - le sue parole in Commissione - ma anche per le aziende in-house a livello nazionale», ha ripetuto. «Insiel diventerà così un nuovo modello di azienda, aperta e innovativa, veloce e strategica che permetterà di costruire il futuro digitale». La società ora è alle prese con le riforme avviate dalla giunta Serracchiani, quella sanitaria e degli enti locali. «Siamo in linea con il cronoprogramma che abbiamo concordato con le direzioni centrali Salute e Autonomie locali - ha assicurato - stiamo lavorando per fornire sistemi sempre più interoperabili e che facilitino lo scambio di dati e conoscenze, permettendo alla giunta di mantenere gli impegni temporali dettati dalle normative». In prima battuta, per quanto riguarda la Sanità, si tratta per il momento di rivedere i siti web delle Aziende territoriali e ospedaliere, oltre che sviluppare il sistema di paghe centralizzate. «Ma - ha insistito Franco Rotelli (Pd) - la riforma reale si attende la dematerializzazione delle ricette, il trasferimento dei dati tra territori e la possibilità di gestire le domande dei cittadini per gli assegni di sostegno al reddito tra Comuni e centri per l'impiego. Sarà possibile?». «Stiamo rispettando il cronoprogramma concordato con la direzione dell'assessorato, la riforma della Sanità per Insiel è una grande sfida», si è limitato a dire il presidente. Incalzato poi da Alessandro Colautti (Ncd), Puksic ha assicurato sul business della società: «Ci muoviamo con il buon senso, quindi prendendo dal mercato, se conviene, ciò che serve. Ma è una follia non pensare di sviluppare più software». ©RIPRODUZIONE RISERVATA